

vengano somministrati a prezzo di costo, o magari verso un prezzo in misura progressiva.

Zanaboni vorrebbe maggior praticità nella discussione. Qui non siamo a dar le traccie dei discorsi di propaganda, che potranno versare sopra una quantità d'argomenti. Ci troviamo, in fondo, tutti quanti d'accordo colla Commissione; le questioni minori portiamole in altri ambienti. Qui limitiamoci a discutere i tre punti della piattaforma, quali ce li propone la Commissione stessa.

Si delibera quindi che la prossima adunanza discuta le proposte della Commissione, che formula i punti della piattaforma elettorale per le prossime elezioni comunali, come segue:

- 1.° Il Municipio di Milano, confederato con altri Comuni, si faccia promotore d'una generale riforma, che rendendo autonomo il Comune, gli consenta di dare completo sviluppo alla municipalizzazione dei pubblici servizi e di togliere, coll'abolizione del dazio consumo e coll'introduzione d'imposte dirette e progressive, le attuali ingiustizie nella ripartizione dei pesi comunali.
2.° Istituzione del pianificio municipale, esercitato direttamente dal Comune e produttore del pane a prezzo di costo.
3.° Refezione scolastica, non già funzione comunale di semplice beneficenza per fanciulli poveri, ma pubblico servizio esteso a tutti indistintamente i frequentatori delle scuole.

Nei Mandamenti.

Al V. — I compagni sono convocati in assemblea straordinaria per mercoledì, 23 corr., alle ore 20,30, nel locale sociale. L'ordine del giorno è il seguente:

- 1. Nomina del cassiere e di un delegato;
2. Deliberazioni eventuali in merito alla organizzazione e al locale;
3. Comunicazioni.
Gli argomenti all'ordine del giorno sono di capitale importanza per l'avvenire dell'Associazione. I compagni coscienti e volenterosi cerchino di non mancare.

All'VIII, rip. 3.° — Gli iscritti alla dispensa generi alimentari sono avvertiti che sabato 19 corr., alle ore 30,30, la Commissione ha delle cose della massima importanza a comunicare. Si raccomanda di non mancare.

Per il debito elettorale milanese.

Table with 2 columns: Description of mandate (Mand. VII, rip. 2.° Lorenzini; Mand. VIII, rip. 1.° Schiaffino rag. Francesco, l. 1 — Tacchini Lorenzo, c. 30) and Amount (L. 612 11, L. 130).

Ufficio Elettorale Permanente

In seguito all'articolo pubblicato nell'ultimo numero, nel quale si stigmatizzavano quei Comuni che non avevano risposto alle nostre richieste di certificati scolastici, trattenendosi anche i venti centesimi per le spese postali, ci capitò un telegramma del sindaco di Melegnano: dice il sindaco, che non è responsabile di atti d'ufficio sottratti al funzionamento regolare. Fece seguito una lettera del segretario stesso, il quale dichiarò che egli solo è responsabile di quanto ha attinenza all'invio dei certificati scolastici. Riguardo a quello di cui è questione, non ha dato risposta perché ad una prima richiesta il municipio di Melegnano rispondeva in data 19 dicembre 1897 con una nota, della quale spedisce copia. (L'ufficio elettorale non ricevette la nota, per qualche casuale impedimento, vogliamo credere). Perciò il segretario, alla seconda richiesta, non ha risposto perché la spedizione di essa essendo avvenuta quasi contemporaneamente all'invio dell'accennata nota, ritiene che questa non fosse ancor giunta, per mera materiale mancanza di tempo, al suo destinatario. Rinvia pertanto la cartolina vaglia non ancora riscossa, pregando di fare un cenno sul giornale del come andarono le cose. Ed eccolo accentrato. Ma, i Comuni di Pasturago, Guadrasco (o Gualdasco), Fiorenzuola d'Arda, Mirandola, perché non rispondono, come ha fatto sollecitamente il Comune di Melegnano?

Agli operai delle officine del gas.

Avvertiamo che gli operai dell'officina del gas di Venezia hanno deciso di mettersi in sciopero, se il direttore non accorderà alcuni miglioramenti materiali e morali contenuti in un memorandum presentato in quel giorno.

I compagni sono avvertiti. Nessun lavoratore di gas parta per Venezia fino a sciopero finito. Nessuno venga meno alla solidarietà e tradisca i suoi fratelli che lottano contro il comune nemico.

L'ASSEMBLEA DEI TRAMVIERI.

Il concorso dei soci all'assemblea dei tramvieri tenuta mercoledì notte alla Camera del lavoro fu numeroso. Presiedeva Tagliaferri. Prima di cominciare a discutere il primo argomento dell'ordine del giorno, il socio Zanaboni con belle ed appropriate parole commemorò Felice Cavallotti, riscuotendo vivi applausi dall'assemblea. Distro proposta del Consiglio si stanziarono 50 lire a favore della sottoscrizione per il monumento iniziato dal Secolo. Passati alla nomina delle cariche sociali risultarono eletti a consiglieri: Perego Egidio, Ravagni Paolo e Rizzo Giuseppe per il reparto di Porta Venezia. Tagliaferri Ernesto, Cozzi Egidio e Suardi Antonio per il reparto di Porta Volta. Fornasi Dionisio e Vignati Angelo per Porta Ticinese. Zanaboni Paolo, Annovazzi Giovanni e Colarusso Giovanni per gli operai dell'officina. Furono accolte poi alcune modificazioni allo statuto intese a specificare i doveri dei soci per conseguire il diritto di sussidio in caso di malattia, e fu lasciato facoltà al Consiglio di trattare coll'Edison in merito al licenziamento di due operai ed al mancato assegnamento degli aumenti secondo il convenuto dell'ultimo sciopero. L'assemblea alle ore 3 del mattino si è sciolta in buon ordine.

Le questioni la cui risoluzione fu affidata al Consiglio sono abbastanza importanti. I due operai Franzini e Perelli erano impiegati all'officina da oltre 10 anni. La Società ora, col pretesto della riduzione di lavoro, li ha licenziati. Ora il concordato stabilisce che gli operai soprannumerari in officina debbano a preferenza d'ogni altro essere impiegati sul tram. Ciò, nel caso attuale non fu fatto, perché la Società assunse dopo il licenziamento dei soprannominati operai del nuovo personale estraneo a prestar servizio sul tram.

La seconda questione verte sull'aumento di stipendio agli aspiranti. Dopo un anno, secondo il concordato, lo stipendio dovrebbe salire da 1,97 a L. 2,30. Tale patto invece non fu osservato che per parte del personale. La Società avrebbe adunque doppiamente violato il concordato. Vedremo se le pratiche che il Consiglio farà avranno buon esito.

GLI OPERAI DELLO STABILIMENTO PIRELLI.

Grande, immenso concorso, delle operaie e operai dello stabilimento Pirelli, alla conferenza della compagnia Kuliscioff. La Kuliscioff, presentata dal Dell'Avalle, parlò efficacemente per circa tre quarti d'ora. Essa fece toccare con mano alle operaie la vita infelice che sono costrette a condurre sotto l'alta pressione dello sfruttamento capitalistico. Mostrò che senza resistenza e organizzazione questo sfruttamento tende al massimo; e finisce per spremere dalla operaie tutta la vitalità per poi gettarle quando sono vecchie sul lastrico. Fece vedere che non c'è ragione che la donna venga pagata meno dell'uomo, colla sena che è più debole, perché con l'applicazione delle macchine non è tanto la forza che vale quanto la sveltezza e la precisione. Di quella debolezza però i padroni non tengono più conto quando si tratta di aumentare il salario: allora essi, contraddicendosi, affermano invece che le donne hanno meno bisogno che gli uomini. Bisogna che le operaie pensino che i padroni si giovano di loro per potere, mettendo in concorrenza col loro padri, figli, fratelli, ribassare il salario anche agli uomini; onde un aumento di salario ottenuto per esse, si ripercuoterebbe vantaggiosamente sul salario maschile.

Lo sfruttamento capitalistico prende tutta la donna anche nella famiglia, dove essa non può pensare ai figli, i quali finiscono perfino per non conoscere più la propria madre. Quando la operaie non sono più buone da lavorare nelle fabbriche non possono trovare né meno da collocarsi come fantasche, perché non hanno potuto imparare le faccende di casa; e non resta loro più che la Congregazione di carità. Il primo rimedio a questo stato di cose è l'unione, la solidarietà, la lega di resistenza; con questa le operaie, mediante un leggerissimo sacrificio settimanale, si troveranno in grado di dettare le loro condizioni ai padroni, e di astenersi dal lavoro in caso di rifiuto, perché avranno raccolti i fondi sufficienti per mantenersi nei giorni di disoccupazione. È necessario che le operaie comincino a provvedere ai casi loro: chi s'ajuta Dio l'aiuta. La Kuliscioff (che si mise a disposizione delle operaie per tutte le istruzioni che loro successivamente potessero occorrere per la fondazione della Lega) fu seguita col massimo interesse da quella folla di operaie che era accorsa ad udirla, nell'unica ora lasciata loro per la colazione, e molte ancora col pane in mano.

La folla era tanta, che non tutta era potuta andare nel vasto salone dove parlava la Kuliscioff, per modo che il compagno Dell'Avalle dovette intanto intrattenere, incitando lui pure all'organizzazione, quelli che erano rimasti fuori. Noi siamo certi che l'opera dei due compagni darà i suoi frutti. E sappiamo già che gli operai della ditta Pirelli stanno dando opera alla costituzione della Lega. Noi li incorriamo a procedere risolutamente in questo intento, senza lasciarsi traviare da lusinghe o intimidazioni.

LA VITA DEI CITTADINI

alla mercè degli interessi capitalistici. Le cronache dei fogli quotidiani di questi giorni, raccontarono in vario modo un grave fatto avvenuto a Milano, e che non è altro se non un preludio a peggiori guai che seguiranno se non penserà chi ne ha il dovere a provvedere i rimedi.

Per far ciò occorrerebbe però che la stampa quotidiana non si accontentasse di raccogliere le notizie a cascata, ma andasse al fondo delle cose, e quindi sostenesse una seria campagna

con noi — perchè si pensi, intanto che siamo in tempo, a salvaguardare la vita dei cittadini, e di lavoratori quotidianamente esposti a pericoli, al più sconosciuti.

Questo esordio vuol riferirsi al fatto che l'Italia del Popolo raccontò alcuni giorni sono — assai brevemente — sotto il titolo Di sgrazia... elettrica, ed il Secolo più lungamente riferì in un articolo intitolato: Quattro persone quasi fulminate da un filo elettrico.

Il primo giornale attribuisce il caso ad un filo del tram spezzatosi, il secondo ad un filo conduttore della luce elettrica (qual se fosse stato così! Non si parlerebbe allora di quasi fulminati, ma di fulminati).

Entrambi non si curarono di appurare il fatto, che non è — pur troppo — il primo; ed il Secolo quasi verrebbe a darne la colpa agli operai, che sospesi ad un'altezza da far venire i brividi furono essi pure colpiti malamente dalla scossa.

Ecd eccoli quindi a fare qui — il più esatamente possibile — un po' di luce sull'avvenimento, sulle cause e sugli effetti futuri. Noi vediamo ogni giorno, nelle vie milanesi, stendersi, al disopra dei passanti, una filata retata di fili, a diversi scopi usati: telefono, telegrafo, luce elettrica, tram elettrico. Il tempo e le intemperie spesso rendono insensibili questi o quei fili; poi va ne sono sempre dei nuovi da aggiungere; tanto più per il servizio telefonico tali operazioni si moltiplicano rapidamente.

Quando la rete era molto più rara, nulla c'era di male, ma ora — in ispecie per i fili del tram elettrico — i pericoli si fanno ognor più gravi. I Lunedì, due scale aeree avevano ripartiti su quattro o cinque mensole sostentatrici di fili altrettanti operai della Società telefonica per l'Alta Italia, quindi le scale con altri operai s'erano messe alle due testate del tratto ove si doveva lavorare, che correva fra i portoni di Porta Nuova (via Manzoni) e l'Albergo Piazzetta (a metà del primo tratto di via Umberto). Gli operai senza scale restavano così sospesi, attaccati alle mensole con una catena metallica assicurata ad una cinta stretta alla vita di ognuno d'essi.

I fili del telefono — che per se stessi non hanno una forza grave, e possono essere maneggiati senza pericolo — erano marci, ed era difficile staccarli e sostituirli senza che si spezzassero. Fu appunto in conseguenza di ciò che uno dei fili — spezzatosi — cadde, e non trovando ostacolo andò ad appoggiarsi sul filo del tram elettrico — che sprigiona una forza elettrica di 500 volt — e quindi per l'altra parte andò a cadere sulla rotaie del tram.

Il contatto non solo produsse un guai al basso; esso si comunicò — naturalmente — anche alle mensole cui i fili erano attaccati; e i gli operai, sospesi a quell'altezza, videro accendersi la catena che li teneva assicurati, e dai colpi dell'energia elettrica furono più volte sbattuti contro il muro; tantoché qualcuno, istupidito, stava per staccare la catena e lanciarsi nel vuoto.

La commiserazione per questi contatti, bassi il dire che tutti gli abbonati al telefono di quel tratto di via — circa una ventina — ebbero gli apparecchi danneggiati, ed in questi il filo di rame era colato come piombo. Altro che — caro Secolo — gridare all'operaio di tagliare il filo; quell'operaio non aveva più la testa a posto, e non per colpa sua. I danni a persone non furono gravi; ma immaginatevi mo' che il filo, cadendo, invece che mettersi a contatto con quelli del tram elettrico, si fosse poggiate su quelli bianchi — conduttori della luce — i quali rappresentano una forza elettrica di 3000 volti, eppoi diciteli quali sarebbero state le conseguenze.

Breve: noi crediamo che sin d'ora si debba provvedere a prevenire dei lutti cittadini. Vi sono già in alcuni posti delle difese, sopraffatte e impediscono ai fili che cadono di poggiare su — quelli del tram; bisogna che queste difese siano applicate dovunque, ed in modo da ripartire non solo i fili del tram, ma anche quelli della luce. Non crediamo sia una cosa impossibile. Si pensi magari a dei ripari provvisti trasportabili ed applicabili ovunque si eseguiscono dei lavori di riparazione. Quest'inverno non si ebbero nevicate; ma se ce ne capitano, come già altre volte avvenne, di quelle che fanno cadere e cadere a fessai i fili, pensiamo alle gravi conseguenze che ne seguirebbero, tenuto conto che anche l'umidità è un eccellente conduttore dell'elettricità.

FFRA CALZOLAI.

La fine dello sciopero nello stabilimento Rovatioli e C. — Venerdì mattina, 12 corr., la Commissione composta di un rappresentante la Camera del lavoro e di quattro operai, si recò dai principali per le ultime trattative. E si convenne che i signori Rovatioli e C. riassumevano il personale in massa, rimandando di qualche tempo le innovazioni tecniche, comportanti diminuzione di personale; garantivano la quantità del lavoro, fornendo puntualmente la materia prima, e ricevevano dal proposito di togliere i dieci minuti di respiro sussistenti allora di colazione.

concordato della Commissione, e al sabato mattina riprendevano il lavoro.

A questi nostri compagni lavoratori, dopo l'esperienza fatta, corre l'obbligo di organizzarsi. Essi, che riuniti in uno stabilimento, devono sentire di più la necessità dell'unione e della solidarietà fra operai per poter contrapporsi validamente alle prepotenze dei proprietari, siano da ora innanzi il buon esempio della loro classe, che sinora è una delle più refrattarie all'associazione. E per loro un debito d'onore.

Il Comizio di domenica. — Come fu annunciato, domenica 13 doveva aver luogo un Comizio pubblico di calzolai, promosso dalla Lega calzolai aderente alla Camera del lavoro. Benché il recente sciopero Rovatioli e C. e l'interramento di parecchi compagni desse affidamento di buona riuscita, il Comizio fu una delusione. Intervenero, al più, una cinquantina di persone.

Questa riprova, forse non del tutto inutile, dell'incoscienza e dell'ignavia regnanti nella classe dei calzolai, che è — in Milano — una delle classi più numerose di lavoratori, e delle meno retribuite, non scorgaggio i compagni presenti. I quali, avendo appunto toccato con mano la necessità di un'opera lunga e costante, decisero d'imprendere. E tanto per cominciare, martedì 23 corrente, alle ore 20,30, la Lega calzolai terrà nei locali della Camera del lavoro un'assemblea straordinaria, alla quale potranno intervenire soci e non soci. Si porranno le prime basi di un'azione pratica.

In quest'occasione si rivelò anche, come da molti socialisti non vengono affatto osservate le prescrizioni dei Congressi e delle assemblee; diffatti, noi nostri Circoli molti sono i calzolai iscritti; eppure la buona parte non ne vuol sapere di Lega e di resistenza, e quasi nessuno era presente domenica. E una vergogna questa che deve cessare; un buon socialista deve combattere, oltre l'oppressione politica, anche quella economica; il nostro posto è dovunque lo richiede l'interesse del proletariato.

Associazione di M. S. fra i lavoratori scarpellini.

Sono invitati tutti i soci all'adunanza che avrà luogo il giorno 24 corrente, alle ore 20,30, nella sede dell'Associazione alla Camera del lavoro, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Lettura del verbale precedente;
2. Comunicazioni;
3. Relazione del Congresso di Brescia e deliberazione in merito;
4. Eventuali proposte.

Somme ricevute per gli scioperanti dello stabilimento Darni e Cantù:

Table listing names and amounts: Lavanda L. 10 50, Lega lavoratori in maglieria > 12 40, Fabbrica Biraghi > 8 15, Bianchi > 4 70, Beati > 22 50, Circolo di via Lecco > 2 20, Fabbrica Meraldi (mastral) > 10 85, Totale L. 71 30.

I calzolai e le orlatrici sono convocati per martedì sera alle 20,30 alla Camera del lavoro, all'Assemblea generale straordinaria indetta dalla Lega fra calzolai. Sono invitati anche i non soci. Si devono trattare cose della massima urgenza.

I compagni iscritti al partito sono specialmente interessati ad intervenire. E tempo che si facciano vivi.

Legge per la tutela degli interessi femminili.

L'assemblea del giorno 13 marzo 1898 ha votato i seguenti ordini del giorno:

- I. Per un club femminile. La Lega per la tutela degli interessi femminili, favorevole per principio allo spirito di associazione inteso a migliorare le condizioni economiche, morali e intellettuali della donna, approva l'iniziativa di alcune socie di fondare un club femminile, ma, declinando ogni responsabilità sull'indirizzo della nuova istituzione, dichiara di mantenersi fedele al proprio programma che ha per iscopo l'emancipazione femminile in rapporto ai diritti riconosciuti o da riconoscersi alla donna nella moderna civiltà.
II. L'Assemblea della Lega, deplorando come il duello debba in un secolo di civiltà e di progresso aver tanta e così dolorosa parte nelle sociali vicende, approva pienamente l'agitazione per l'abolizione di esso ed invita tutte le donne a lavorare alla sua abolizione di fatto nelle nuove generazioni.
Legge di miglioramento fra impiegati e commessi. I colleghi sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo lunedì, 21 corr., alle ore 21, alla Camera del lavoro, per trattare il seguente ordine del giorno:
1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente.
2. Proposte del Consiglio per la fusione della Lega coll'Unione impiegati.
3. Comunicazioni.
NB. — Qualora l'assemblea non fosse in numero in base all'art. 27 dello Statuto, si ritiene convocata senz'altro avviso per martedì 22, e in questo caso è valida qualunque sia il numero dei presenti.
I lavoratori in maglieria hanno iniziato da domenica un vero lavoro di propaganda presso i propri compagni e compagne per convincerli ad iscriversi nella Lega di resistenza appena costituita.
Domenica, 13, nel salone della Camera del lavoro il compagno Parazzini tenne una conferenza sulla necessità dell'organizzazione; davanti a circa 250 persone tra uomini e donne. Noi speriamo di ricavarne buoni frutti.
Pur troppo le condizioni dei lavoratori in maglieria non sono troppo rosee, prova ne siano i recenti scioperi, e noi speriamo che tutti vorranno comprendere la necessità di aderire alla Lega per poter difendersi energicamente contro la tracotanza dei proprietari.
Adunanza alla Camera del lavoro. — Slasera e domani avranno luogo alla Camera del lavoro le seguenti adunanze:
Sabato, ore 21,30 — Imbiancatori.
Domenica, ore 9,30 — Lega tornitori.
Ore 11 — Lega coloritori carta — Pulitori in metallo.
Ore 12 — Lega lavandai.
Ore 13 — Canestrai.
Ore 14 — Pattinai.
La Scuola professionale muraria si riaprirà nel corrente mese a Milano e nelle Sezioni di Besozzo, Bruzzone, Lentate sul Se-

veso, Musocco, Niguarda e Sesto S. Giovanni. L'orario per Milano è dalle 10,30 alle 15; per le Sezioni verrà stabilito a seconda delle circostanze e dei luoghi.

I giovani manuali non mancheranno di accorrere. Nella manifattura tabacchi. — Abbiamo saputo che il direttore della manifattura tabacchi ha rifiutato agli operai il permesso di fare una sottogoverno per il monumento a Cavallotti, e ciò mentre aveva permesso quella per la corona da porsi sul feretro. Bravo quel direttore! Logico e liberale!

La vita bestiale dei carriolanti. — Nel numero scorso abbiamo parlato della triplice vita bestiale dei lavoratori fornaciari; ed ora crediamo di compiere il nostro dovere col fare un cenno anche di quella dei carriolanti addetti alle fornaci.

I poveri carriolanti, al pari dei pattini, incominciano il lavoro nel marzo e lo terminano in ottobre, e nei mesi d'estate si alzano al mattino alle ore 3 e cessano alle 16. Essi conducono la carriola tutto il giorno, carica di mattoni crudi e cotti, che pesa circa un quintale, ed entrano nei forni, il cui calore spesse volte sorpassa i 65 gradi. Se poi capita loro di lavorare qualche mese anche nella stagione invernale, passano dal forno a 60 gradi di calore, sull'aria, all'aria libera, a parecchi gradi sotto zero, con grave discapito della salute, e tutto ciò per la derisoria mercede di L. 3,50 circa per ogni giorno che si lavora.

Siccome alcuni carriolanti hanno finalmente compreso che per migliorare la loro condizione occorre essere organizzati, così hanno deliberato di costituirsi in Lega alla Camera del lavoro per poter rivendicare i propri diritti. Nuovi elettori proibiviri. — La Camera del lavoro ha fatto in questi giorni iscriverne circa 2000 nuovi proibiviri. Sempre avanti così!

Rivista popolare di socialismo. pubblicazione quindicinale. Direzione ed Amministrazione, Milano, corso P. Romana 42. Abbonamento annuo . . . L. 3 — semestrale . . . > 1 50 Un numero separato . . . > — 15

PICCOLA POSTA. Dott. Longo. — Piansano. — Spediamo regolarmente il giornale. Il 1.° maggio del 1898 è esaurito, vi abbiamo però mandato altro opuscolo in compenso. Ragusa-Parisi. — Montevago. — Gli opuscoli che chiedete noi abbiamo. Milanese. — Legnano. — I 40 cent. fin d'alora il passammo subito all'incaricato per la spedizione delle madaglie; e questo ci assicura di averla spedita. Mandiamo allo stesso anche i 40 cent. nuovamente da voi inviati. Boscari. — Catania. — Spedimmo sabato 12. Del resto vedere piccola posta numero precedente. Conf. — S. Francisco. — Evidentemente la cartolina vi fu mandata per errore. Il vostro abbonamento scade a fine agosto 1898. La differenza dei tre mesi è perché gli abbonamenti s'incominciano a registrare da giugno e non da settembre.

IN FIRENZE la Lotta di classe, la Critica sociale, ecc., nonché tutte le altre pubblicazioni socialiste, si trovano in via Martelli 5, da Giuseppe Serbini. Colombo Edoardo, gerente-respon.

CONFRONTI UTILI. GIUCANDO al lotto Cinque lire Sopra un ambo vi sono 4000 probabilità di perdere le cinque lire, contro una probabilità di vincere Lire 1250. Sopra un terno 117,480 probabilità di perdere le cinque lire, contro una probabilità di vincere Lire 21,250. Sopra una quaterna vi sono 2,555,190 probabilità di perdere le cinque lire, contro una probabilità di vincere Lire 300,000. GIUCANDO Cinque Lire alla alla Lotteria di Torino si hanno invece le seguenti probabilità: Una sopra Cento di vincere un premio che dal minimo di Centovecentina Lire può salire a LIRE DUECENTOMILLA. Una su Duemila di vincere uno dei premi da L. 200.000 oppure 100.000 — 50.000 — 25.000 — 15.000 — 10.000, ecc. La Lotteria di Torino si compone di sole Ottomila centinaia di biglietti. I premi per Duemilioni di Lire tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono Ottomila. Mediante un metodo di estrazione assolutamente nuovo, rapido, sincero e semplicissimo, è assegnato un premio ogni cento biglietti in modo che le probabilità di vincere sono di molto aumentate, la verifica è resa facilissima, qualunque dubbio è eliminato. Prezzo del biglietto intero franco di ogni spesa in tutto il Regno L. 5. — Prezzo del quinto di biglietto Lire Due. — Alle richieste di quanti di biglietto si raccomandano di unire centesimi 15 per le spese d'invio. Scrivere ben chiaro senza abbreviazioni il nome, cognome e l'indirizzo per evitare errori nella spedizione. I biglietti si vendono: In TORINO presso il Comitato esecutivo dell'Esposizione (Sezione Lottaria); In GENOVA presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice N. 10; In MILANO presso Binatti Jaracchi & C. — Luigi Minolatti, piazza Mercanti — Giornale Gazzetta dei Prestiti, via S. Radegonda, 46 — Giornale La Finanza, via Cordusio, 8 — G. Oracini, portici Seltionali, 42 — Cesare Ponti, portici Seltionali, 42 — Bottega delle Estrazioni, corso Vitt. Em. 46 — Giornale La Personezzanza — L'Alfante dei Prestiti. e presso tutti gli Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegraf.